

Signori e signore buon pomeriggio a tutti.

Non mi capita così spesso di avere una platea composta da così tanti colleghi studenti e vi confesso apertamente che mi sento investito di una grandissima responsabilità.

Ringrazio il SISIM di Trieste per aver accolto fin da subito tale progetto. Ringrazio l'Università degli studi Trieste, l' International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) e il Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute per aver dimostrato fin da subito il loro sostegno alla realizzazione di tale iniziativa. In particolare modo, ringrazio il Direttore del Dipartimento chiarissimo prof. De Manzini, il Presidente del Corso di Laurea chiarissimo prof. Luzzati e il sig. Piva per il suo costante supporto.

La maggior parte degli studenti presenti in quest'aula frequentano la facoltà di medicina e chirurgia. E' un grande piacere vedervi così numerosi e vi ringrazio fortemente per aver accolto il nostro invito. Vi ringrazio perché so che ritagliare del tempo per partecipare ad attività extra curricolari può risultare assai complesso vista la mole di attività alle quali siamo esposti quotidianamente.

Il nostro percorso di studio è assai lungo e vede la trattazione di materie che sono in costante aggiornamento. Se consideriamo le scoperte in campo di ricerca di base ed avanzata avvenute in questi ultimi decenni ci accorgiamo che hanno stravolto completamente l'approccio alla disciplina medica. L'innovazione tecnologica che stiamo osservando unita al progresso delle conoscenze ci porta ad un costante aggiornamento per rimanere competitivi rispetto ai colleghi studenti di altri atenei.

Un noto filosofo di nome Karl Popper nel secolo scorso diceva:

*“Il futuro è molto aperto e dipende da noi, da tutti noi. Dipende da quello che voi ed io facciamo e faremo; oggi, domani e dopodomani; e quello che facciamo e faremo dipende a sua volta da come vediamo il mondo e da come valutiamo la possibilità del futuro. Dobbiamo diventare gli artefici del nostro destino. Dobbiamo imparare a fare le cose nel miglior modo che è possibile, ma questo significa che dobbiamo cambiare noi stessi.”*

Abbiamo la fortuna di possedere in loco delle eccellenze in campo di ricerca di base e clinica. Il capitale umano presente all'interno del nostro Ateneo è assai importante per la nostra formazione. Lo è in quanto rappresenta un punto di riferimento per poter approfondire e rimanere aggiornati nel nostro percorso di studio in costate divenire. Su questi propositi è nato l'invito alla prof.ssa Marcon e al prof. Loffredo che rappresentano un esempio di medici che, oltre alla pratica clinica, coniugano un'importante attività di ricerca a livello nazionale ed internazionale. Ci tengo a ringraziarli personalmente per aver accettato fin da subito, nonostante i loro numerosi impegni, il nostro invito a tenere un seminario su temi di fortissima attualità.

Nel cedere immediatamente a loro il tempo di questo pomeriggio vi ringrazio per la vostra attenzione.